

IL LAVORO CHE NON C'È

LE AREE IN SOFFERENZA
IL BRESCIANO E IL VARESOTTO
RISULTANO FRA LE PROVINCE
PIÙ COLPITE DALLA CRISI

I SETTORI
OLTRE A QUELLI TRADIZIONALI
NON SE LA PASSANO BENE
ARTIGIANI E COMMERCianti

I DATI INPS

Lombardia, un trimestre pesante

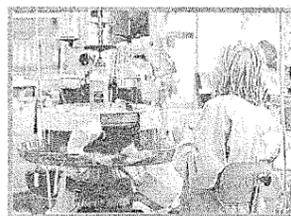
La crisi nelle imprese picchia molto più che nello stesso periodo del 2009

I NUMERI

+6,3

DISOCCUPATI

Aumenta di due punti la percentuale di lombardi che si ritrovano senza un'occupazione



25mila

CASSA IN DEROGA

I dati relativi alle richieste parlano di oltre 160mila lavoratori interessati a questi ammortizzatori sociali

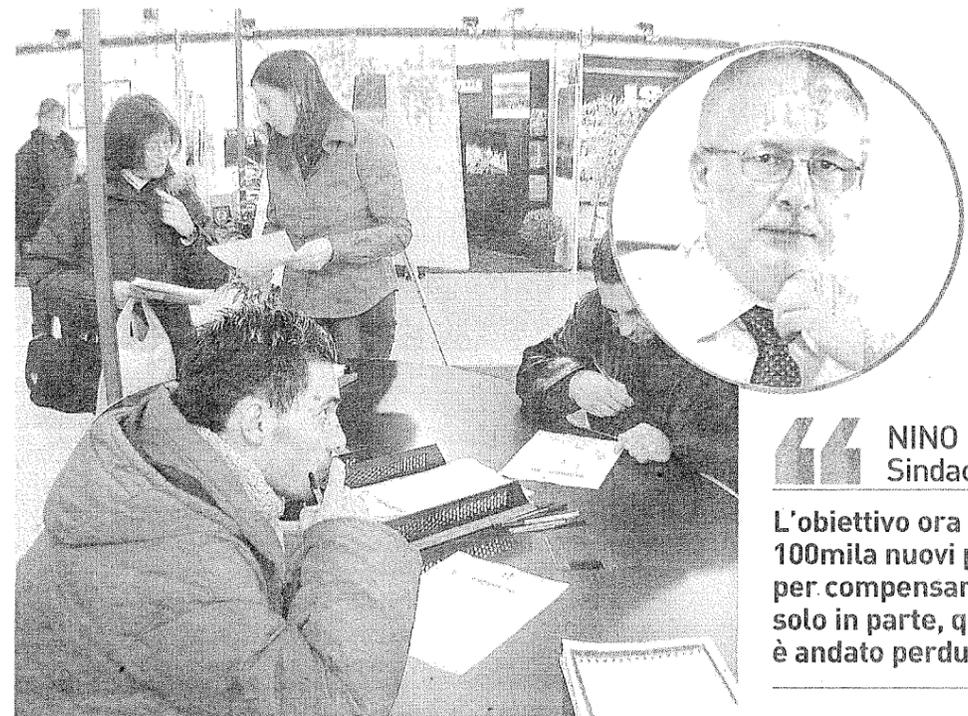


di STEFANIA CONSENTI

— MILANO —

AUMENTA la disoccupazione in Lombardia di circa due punti percentuali (siamo al 6,3%), crescono le ore autorizzate di cassa integrazione e, quel che è peggio, aumenta l'incidenza di queste misure su alcuni territori, come ad esempio Varese e Brescia. «Può sembrare strano ma l'impatto della crisi sulla Lombardia tra gennaio-marzo 2010 è peggiore di quello registrato nel 2009», è l'allarme lanciato dalla Cgil che periodicamente elabora i dati forniti dall'Inps. La crescita delle ore autorizzate di Cig gennaio-marzo 2010, sul 2009, è pari, sottolinea Giacinto Botti, responsabile del Dipartimento Politiche Contrattuali della Cgil lombardia, «complessivamente al 191,79%, ripartito in 463,09% per la cassa straordinaria e 79,85% per quella ordinaria, mentre i dati aggiornati relativi alla cassa in deroga dicono che sono state presentate da parte delle aziende oltre 25mila domande (che interessano oltre 160 mila lavoratori), la maggior parte delle quali hanno già ottenuto l'autorizzazione».

DATI, QUESTI ULTIMI, riferiti all'entrata in vigore dell'accordo da maggio del 2009 tra le parti sociali e la Regione sulla cassa in deroga. E ancora. Insieme alla cassa aumentano i licenziamenti e la mobilità (pari al 5% con un totale di 16.155 lavoratori interessati). «Un quadro preoccupante che impone una virata decisa - auspica Nino Baseotto, segretario genera-



“ NINO BASEOTTO
Sindacalista

L'obiettivo ora è creare 100mila nuovi posti per compensare, anche solo in parte, quanto è andato perduto

le della Cgil lombardia - L'obiettivo è dunque quello di creare in Lombardia almeno 100mila nuovi posti di lavoro per recuperare solo una parte di quelli persi nel corso della crisi. Come? Si chiama green-economy, sviluppo sostenibile, un progetto che prevedeva, nero su bianco, un saldo positivo di 50 mila posti di lavoro. Non posso credere che fosse solo uno spot elettorale di Formigoni. Serve buona occupazione. Poi l'altra cosa che dobbiamo fare, mettendo intorno ad un tavolo imprenditori e sindacato, è congelare i posti di lavoro nelle aziende

prossime alla chiusura per evitare altre emorragie occupazionali. Penso ai contratti di solidarietà per non impoverire le aziende di professionalità che sono poi difficili da riformare». In Lombardia, suggerisce il sindacato che auspica anche un maggiore coinvolgimento («Finora siamo stati coinvolti a macchia di leopardo», insiste Baseotto) per quanto riguarda l'Expo del 2015, «occorre operare per favorire raggruppamenti e sinergie nel sistema delle imprese e sostenere e indicare politiche industriali per il mantenimento e lo

sviluppo dei settori strategici ad alto contenuto tecnologico e di innovazione». Tornando ai dati, i territori più colpiti dall'incidenza della cassa in rapporto alla popolazione attiva sono Varese (12,25%), Brescia (10,99%), Como (11,49%), Lecco (8,71%) e Bergamo (7,86%). Altro dato interessante è che oltre ai settori più tradizionalmente colpiti dalla crisi, come il metalmeccanico, non se la passano meglio l'artigianato e il commercio, i principali settori interessati dalla cassa integrazione in deroga.